[1r] Contraposto
O Sia il Riffiutto Mentito e Vendicato
Al Libercolo Intitolato Né Amori, né Donne
Ovvero La Stalla Ripulita
Di Giacomo Casanova

Latet Anguis in Herba[1]

1 «La serpe si nasconde nell'erba»: Virgilio, *Bucolica*, III, v. 93.

[2r] Avviso al Lettore Cioè contraposto al Libercolo intitolato né Amori né Donne Ovvero La Stalla Ripulita – Di Giacomo Casanova

Prefazione[2]

Eccovi ò Lettore un Libro cui tutto il pessimo è mio, che lo stesso dire non hò questa volta copiato li sentimenti altrui, né mal disposti secondo il Costume

V'invito a non essere indolenti, poiché ne pocchissimi miei lucidi intervalli mi son avveduto della vostra sofferenza

Questo Libro, ò Lettore, è una satira in elloggio di quelle virtù che io non conosco; Lo scopo di questa Burletta è il conseguimento della perfidia, Vassalla dipendente alla ruina della prima, Poiché io tengo per fermo che sono nato e morrò vizioso

L'orgoglio, l'arroganza, lo sfrenato amor proprio, la Violenza, il mancamento di Fede, la Viltà, la Codarda superchieria sono i Vizj che io dispono e signoreggio.

Li colloco al Sommo Grado per procaciarmi Seguaci, li dispongo a colori di Capo battuto per lusingare, e cerco far il Buffone per far danaro.

Al turpe[3] faccio occupare il posto della virtù, e per render vaghi ed appanniati i miei delitti, tento divertire l'Aspettatori con la mia Ipocrisia

Il fatto[4] che io pongo in scena è una chimera, mà il suo Fondamento è Favola, se pure il Favoloso resiste ò vive dopo tanti anni di Vita.

Non speriate però voi,[5] che in coscienza sapete chi sono, che mi sia cangiato.

Io mi stancherò sinche vivo, anzi vi invito a soffrire

[2v] Per infestarvi intanto[6] acconciatamente mi presento con un squarcio di motto di spirito.

Si trovano sempre, ed in tutte le Città del Mondo, Uomini che quando vedono libri[7] Fantastici, Chimerici, Menzogneri, li dedicono per sentinella ai Lettamai, e Così indovinano quel niente sopra cui il sciapito hà sudato a Tavolino

2 Questa prefazione è la parodia dei capoversi dell'*Avviso a' lettori* di *Né amori né donne*. Si riportano di seguito i periodi in comune ai due testi per mostrare la macchinosa trovata letteraria dell'autore, peraltro assai in uso nel tempo:

«Eccomi, o lettori, tra le vostre mani. Il libro che vi presento è mio: non è traduzione, non è preso da altri…»

«V'invito dunque a rinfacciarmeli…»

«Questo libro, o lettori, è una satira al primo di tutti i vizi: la superbia. Lo scopo di quest'operetta è il conseguimento della virtù, sempre dipendente dalla rovina del vizio, poiché tengo per fermo che l'uomo nasca vizioso. L'orgoglio, l'arroganza, lo sfrenato amor proprio, la violenza, il mancamento di fede, la viltà, la codarda superchieria sono vizj che imprendo ad infamare. Li colloco nell'aspetto peggiore che posso, acciocché infondano aborrimento negli animi, li dipingo con forti colori…».

3 «Le virtù, alle quali faccio occupare i posti di questi atterrati vizj, e che per rendere vaghi del loro conseguimento…»

4 «Il fatto ch'io pongo in scena è una favola; ma il suo fondamento è istorico se pure istorie…».

5 «Non crediate però voi, che in coscienza sapete di non essere letterati…»

6 «Per cattivarmi intanto il voto di qualche discreto mi viene felicemente in acconcio…».

7 «Si trovano sempre, ed in tutte le città del mondo, uomini che quando vedono libri di favole istoriche, nelle quali…».

A questi tali[8] la prudenza del suo giudizio mi fà temere; Voglio io stesso risparmiare la faticha e far sì che questo Libercolo putti in modo e sij fetido che non <solo> sia capace all'Offizio, mà sieno tutti obbligati sbandirlo come infame dal proprio asillo.

Tutti quelli che si sentiranno[9] appestati dalle tue massime, sarà tutto il mondo che ti detesta ed abborre; Né ci sarà bestia che indaghi li tuoi trasporti e delirj.

8 «A questi tali, l'arditezza del cui giudizio mi fa assai temere, voglio io stesso risparmiare la fatica di scrutinare…».

9 «Tutti quelli che si sentiranno punti da certi ritratti…».

[3r] Introduzione[10]

Finalmente il Celebre Confutatore del Amelot; L'annalizatore di Volter; Il Greco conoscitore Omeriano;[11] L'istrutto Novellista[12] hà voluto arrichire e moltiplicare i suoi Volumi con il recente illustre parto intitolato enicmaticamente, aprendo il suo vasto scrigno di cognizioni con un misto incomprensibile e con un Centone strepitoso. V'è di tutto; favole addulterate, respiro mordace, stropiature mortali; contraditorj ostinati, sciochissima vaghezza, e ardire infinito; Veramente a tal serie di Bestialità converebbe l'incendio ò l'oblio che un qualonque riflesso d'ogni vivente che non nutri un maligno accento irradicato nel profondo del cuore ed un inesto di perfidia; Mà le Fosse del Lezzo debbono essere scoperte alla salvezza commune; come diverti e disperatamente unisci il Giocoso con il serio, e come disponi una mensa senza ordine, mà framischiata di cicuta e di Venefici Aspidi

Come quelle Favole maneggiate per vaghezza dalli Uomini le riporti a sanguigno effetto, e come da un Comico cerchi scaturire il Tragico. Se vai satollo di sangue in forza alla serie dei rimorsi che ti macerano, cerca nelle Foreste la Lotta di Fiere e scagliati furibondo, mà infino questo Cielo ti soffre, rispetta la società, chi l'onora, le leggi sociali, e piangi quel onore che dalla culla ai sbandito.

La similitudine, il guasto aleggorico del Fantastico tuo Romanzo, e sopra tutto li Tre Personaggi, che sotto nome di Ecconeone, Cane Latrante, Alcide[13] fai giuocare, forman lo scopo esenziale delle perfide tue mirre e l'oggetto delle infelici occupazioni sempre costanti e relative [3r] non solo all'utilità, ben lontana d'aver in qualonque tempo riportata non ai suoi simili, poiché ti diporti anco a sommiglianza d'aspetto, mà bensì scialaquatore alla Carnificina della società, per annalizare l'inegl inesti della tua fantasia e la tua tessitura dalli appanniamenti cui tessi e conducci afine la tua Novella, sarebbe lo stesso che piantare una Trincera sopra l'onde.

Lascio le tue Vanie, la Bizzara tua dicitura, le mal disposte Idee, al rifiutto e ridicolo degli Uomini di bon senso, mà non sorpasso l'accerba tua malignità non per convincerti, poiché lo impedisce il tuo Fasto, l'Oscurità della tua ragione e l'irradicata tua antica Follia, mà per dimostrare solennemente a tutto il mondo quanto tu sij in contraditorio, quanto mendace e Falsificatore

10 Capitolo aggiunto ex novo rispetto alla suddivisione di Casanova.

11 Riferimento alle opere di Casanova: *Confutazione della Storia del Governo Veneto d'Amelot de la Houssaie, Scrutinio del libro* Eloges de M. de Voltaire par differens auteurs*, Dell'Iliade di Omero tradotta in ottava rima da Giacomo Casanova viniziano, 1775-1778*.

12 Riferimento ad altre composizioni veneziane di Casanova, probabilmente agli «Opuscoli miscellanei», a *Lettere della Nobil Donna Silvia Belegno alla Nobil Donzella Laura Gussoni*, e a *Di aneddoti viniziani militari, ed amorosi del secolo decimoquarto sotto i dogadi di Giovanni Gradenigo e di Giovanni Dolfin*.

13 Rispettivamente Casanova, Carletti e Grimani. A proposito di Econeone, esso è, come dimostra una brillante analisi filologica fatta da Enrico Straub, la traduzione greca ed opportunamente italianizzata di 'Casanova'. Infatti, *Oikos* = casa, e *Neos* = nova; nome usato un'altra volta nella *Prosopopea Ecaterina II* in cui si parla di un fantomatico barone Iconeusen, cfr. E. Straub, *Rapporti di G. Casanova con i paesi del nord, a proposito dell'inedito* Prosopopea Ecaterina II *1773-74*, Venezia, Centro Tedesco Studi Veneziani, 1978.

Lettera al Braniscki

La lettera Dedicatoria a S.ª Ecclza Xaverio Braniscki, oltre la solita arditezza sfacciata e correggibilissima del Fantastico che non conosce sé medesimo, e per conseguenza non vassalleggia, vuole che conosca amplamente ciò che con Miscellanee imbarazza e crede coprire, e l'annunzia Foriere del suo delitto.[14]

Caccia di Tori

Ecco il Tratto di Oratoria e l'allegorico miniato con l'invenzione favolosa, quantonque adulterata; si sorpassi quelle osservazioni non opportune al privileggio e impunità del Autore, e si fugga dal Epidemico delle inniziate irregolarità nella dicitura, stille, abbusi e gofagini, arrestandolo a render conto cosa si esigga per formare un tratto alleggorico, e ciò non risultando, comprenda con l'inutilità, la conseguenza e l'aspetto lugubre d'una pena inesperta e ardita, non che la giusta pena del suo delitto.

[4r] Sanno li Uomini che le Leggi, non solo del bel dire ma li ritrovati, ò siano figure Oratorie, sono state decise e addottate dalli Leggislatori delle Scienze con quelle leggi e prescrizioni che contemplino sommiglianze, parallelli ò confronti perfetti, e caratteri relativi alle immagini che si trattano, e con quella delicatezza che particolarmente si deve maneggiare la Figura allegorica, come quella che porge la facilità all'Insidia, e senza la Castigatezza ne deriverebbe l'abbusi, la corutela e l'ingiustizia d'impunemente censurare li Uomini, le Leggi ed i Sagri stabilimenti; sé per tale vuole essere considerato il Libercolo, cioè per tratto allegorico; come potranno li Uomini non conoscere, e facilmente interpretare l'intenzione, anzi lo scopo dell'Insidia e malignità, mentre al opposto, senza tale considerarlo, non avrebbe l'autore spiegata la sua intenzione, e per conseguenza sarebbe stato mancante d'oggetti non solo significanti, ma inesistenti; si decida adonque essere l'intenzione allegorica, e se non regge l'eguaglianza, la perfezione e direzioni all'azione, ciò nasce per decisa esperienza del Critico che scuopre tutto il cuore, ove mancano le leggi, l'Ordine e quella disciplina cui, non avendo l'uso d'osservarla in alcuna sua situazione, l'ignora anche nelle sue disposizioni; confesso che dopo la prima Lettura cui mi son dato la pena di perder quel corso di tempo che esiggeva, ero sospeso e non comprendevo cosa potesse essere quel Centone, trovandolo pieno di vodità. Se fossi io pure stato un Revisore avrei detto "vadi questo [4v] libercolo ad occupare con l'altri inofizioso Consiglio", né veramente a Colpo d'occhio si poteva giudicarlo reo, mentre non scuopre che una voraggine d'Idee atte afar comprendere ove gionga una testa amena; E siccome sopra questa superfizie vi si ritrovano serie di Variazioni, e gli Uomini ànno eziandio uopo a sollievo delle loro Cure, di tratti goffi e ridicoli, così non gli avrei ricusato quella Luce che ricevete con il Torchio, E per cui l'Autore decide e giustifica l'innocenza del suo parto dalla approvata realizzazione. Questo stesso lo dimostra Idioto all'Apice, mentre invulnerabilmente garantisce le felici e sagre Viste politiche. Quanti Libri sono passati dal Torchio alle Fiamme,

14 L'autore sembra conoscere, usando la parola 'miscellanee', la ragione della dedica a Branicki e quindi l'episodio del duello pubblicato da Casanova nei suoi «Opuscoli miscellanei» del giugno 1780.

ed incensurabili/lmente/ anzi perfetti risultano questi due opposti. Tutti i Sagri Leggislatori anno emmanato le leggi dopo il delitto, in semplicità di stato di cose. Innocente era il Libro, poiché non si scopriva effetti opposti a dimostrazione di questi, ecco il Passaggio e la tua Universale Condanna.[15]

Malevadoria[16]

Fà giuocare Ecconeone, il Cane Latrante, quello stesso che maneggia altre volte col nome di Climeneo; Ercole, che è il medº che Alcide. Questo strattagema di Cangiamento ai Caratteri comprova l'involucri inebriati cui egli dispone per Confondere quelle immagini che da stolto manifesta, poscia vorrebbe occultarla. Ecco il Ladro che vaghegiando l'effetto, si trasporta, malamente si occulta, resta [5r] Vittima; L'ingordo Ecconeone vuole il pronto Contante delle dodici monete d'Oro; Il Nobile Alcide garantisce il Cane Latrante assalito nella propria casa;[17] Il furioso arrabbia con il Primo, si scaglia col l'altro, poiché non fu malevadore di una Violenza.

Scommesse

Ecconeone stabilisca scommesse ciò che fù in sostanza risulta venalità, e stabilisce il Cane Latrante quello che prese /il/ un tempo a saziare con sua ingordigia dei dodici Boi che vagliano dodici monete d'Oro;[18] per Alcide era l'Uomo discreto che conciliava la /disc/ sicurezza del primo e la reciproca convenienza; Il Ré che supplanta, è quello stesso, cui l'Autore del Libercolo divenuto Felone in certa Dedicatoria due olimpiadi sono.[19]

Adulterj

Questo è un Fettume che, quanto vero che falso, non può ingiuriare né macchiare l'esistenza d'Alcide; e per cui s'esigge la lorda pena d'un fetido perversare. Immune è Alcide, Onorato dai Fasti gloriosi e simulacri che lo fregiono, mentre egli li garantisce e sostiene.

15 L'autore, come in precedenza, passa a scusare i revisori.

16 Svista nell'invertire l'ordine della *Malevadoria* con le *Scommesse*.

17 Contrariamente a quanto scrive il chiosatore dell'esemplare della Querini-Stampalia e Casanova stesso, qui si afferma che fu quest'ultimo ad aggredire Carletti.

18 Si sottolinea qui, e ripetutamente oltre, che la disputa ebbe luogo per un lieve ritardo nel pagamento dei 12 zecchini (il 5% di mediazione sul capitale), in contrapposizione a ciò che afferma il chiosatore che il pagamento sarebbe avvenuto via via ad ogni rata pagata.

19 Al re, ossia a Spinola, Casanova aveva dedicato il primo tomo della sua traduzione dell'*Iliade* nel 1775.

Tempio

Quel tempio che dici esserti aperto alla Reggia d'Augia ti fù chiuso altre volte, e li tuoi olocausti Adulatorj furono inutilmente impiegati, come lo trovasti aperto.[20]

[5v] Tradimento

Tù chiami tradimento quel Asilo, ove tu dal Generoso Alcide ottenesti, e Onore, e Vantaggi; Ove sono i Siccherj che ti sbranaronno quel Cuore intirizitto e di Cuoio. Tù sei l'ingordo assalitore che pretendi ed assalti il premio al suo ruffianesmo per le dodici monete d'oro, in forza d'essere allora Vassallo del Ré d'Augia, non poteva essere Giudice e parte[21]

~~Tradimento~~ Tumulto

Ecco confermata la giusta allegoria, dicendo che al Cane Latrante non sono uscite giammai gloriose gesta, ed animandolo con quelle Visioni che dispone. Vuole Ecconeone, che regga la prima, e smentito, poiché le leggi del allegorico debbono Conservare immutabilmente un Costante equivoco, riportato in annologia della Cosa, cui si prende di mirra con li rapporti di ciò si supplanta. Ecco vanificato lo scopo unico del suo livore e maledicenza con un Tumulto d'Idee e di repetizioni per le dodici monete d'Oro. Rimprovera Alcide e fà parlare il Ré d'Augia dal quale fù Ecconeone privato del Appanaggio per oziosa incombenza a Corte.[22] Leggete l'Autore del Libercolo, confrontatelo colle mie osservazioni e decidete.

Aringa

Questa è una Comica, anzi un delirio, e la follia bizzara. Climeneo sottonome di Cane Latrante tesse la Frode; Ercole, che è lo stesso che Alcide, si disonora; stabilisce Eroe questo, e lo decide Traditore. Eccoci a Capo: le dodici monete d'Oro ritardate dal Cane Latrante formano due scelerati, cioè in Alcide, poiché volontario non le contribuì come generosamente fece altre volte[23] [6r]

Sà Alcide che non lo temi. Alcide guarda la sua posata e le tue battute. Alcide fù Eroe a tutto quel giorno che si unì al opinione del Cane Latrante. Fin qui si batte il Chiodo. Ecconeone chiamai rei i Siccofanti, pretende stabilire con questo vocabolo quelli corteggiani cui Ecconeone era il Sardanapallo,

20 L'autore ci informa della presunta precarietà dei rapporti di Casanova con Spinola, a noi del tutto sconosciuta.

21 Infatti Casanova, segretario di Spinola, non poteva chiamare in causa quest'ultimo in quanto anch'esso coinvolto, sia pure indirettamente, nella faccenda.

22 L'autore ci informa che Casanova era stato sollevato dalle funzioni di segretario, cosa questa impossibile, in quanto egli difficilmente sarebbe potuto poi andare a chiedere il favore per Carletti.

23 Che Casanova usufruisse degli aiuti economici di Grimani è cosa che nessuno, nemmeno lui stesso, si era mai sognato di negare.

ed univa tutte quelle virtù che tutta la schiera potevano avere ripartite.[24] Ecconeone è impazito quando parla d'Amore.

Ambasciata

L'applauso d'Ecconeone al Ré d'Augia fù eguale a quel Rotolo che Ecconeone ricevete in premio per un Ommaggio letterario.[25] Infaticabile Ecconeone, lo Credo nella Perfidia.

Un sentimento per accidente innegabile, mà importunamente addattato avanza Ecconeone. Dice che li Uomini si debbono rispettare e che non si assaliscono con Tradimenti. Principij Ecconeone a non far d'Assalitore, e poscia copierà li sentimenti letti, ma non insiti. Scialacqua e rimbrotta l'inclinazioni dei Vili, volendosi lagnare di non poter essere in allora il Meccenate

Io rintraccio fin qui le Colpe del Cane Latrante e d'Alcide, mà non scopro de novo leggiero ritardo di dodici monete d'Oro, E commento che Ecconeone disperato e fallito s'abbia scaldato la mente e vadi pazindo.

Simposiaco

Continua il Favoloso, e dimostra che all'Auge dello Splendore Ecconeone non si è lasciato vedere come diverze ugualmente ne giuochi con un [6v] Favoloso, che stanca per disippare l'Iddeé di chi legge e distorlo da qualonque attacco, cui mentre minaccia, vuole in Contraditorio, cerca occultare e nascondere, solito consiglio degli Uomini di questa Razza: Vorrebbero dettrare e nascondersi, parlano d'ardire e sono vili sempre in Violenza di direzioni

Risposta

Ecco il foglio cui resta dichiarato Reo Alcide per il ritardo delle dodici monete d'Oro, e sia Chiuso quel Albergo ove Ecconeone soleva portarsi, se pria non avenga di placarlo. Blanda pena, mentre io penso che, con usura, Ecconeone sodisfarebbe l'intrepido Alcide.

Fà bene Ecconeone in stato di balotazione partire a piedi quando l'ettà lo permetta.[26]

24 Tra i 'famigli' che facevano parte della corte di Grimani, Casanova viene etichettato come il più esigente e sfrontato rispetto ai suoi pari che si permette di criticare.

25 La traduzione dell'*Iliade*.

26 Manca il corrispondente capitolo intitolato *Giuochi* del tutto allegorico.

Scrutinio

Questo è un scrutino disperato e soggietto ad appellazione, anzi riportato alla società intiera delli Uomini di buon senso, onde resti l'inventore esiliato, non solo dalla Reggia d'Augia, mà dalle strade d'Attene.[27]

Carattere

Alcide si presenterà in faccia al mondo illeso ed incontaminato, e il Cane Latrante sei tù che divori con li Occhj quella spezie che vedi sollevata, e che al suo Confronto t'umilj e fremi; Alcide ha soferto il suo ardire, lo accusi, poiché fù garante a sestesso. Un Uomo che non stima sé medesimo, periscono tutti nella sua Opinione; Che pretendi annalizare lambicando le Azioni che accordi belle a deduzione d'Oggetti, converrebbe che per encomiare qualonque di un tratto nobile, si dovesse levare ogni oggetto per il quale può essere indotto. [7r]

Quante volte ingrato ti hà disprezzato, allora ti beneficò. Ecconeone sei convinto; Vere le Colpe, sei un perfido, ed abbusi di quelle leggi sociali d'Ospitalità, cui mentre lo detraj, lo immitti; sei ò Mendace, ò Traditore; Ti vergogni de tuoi trasporti, e che senza un vero stimolo che accordi almeno un risentimento. Mà per sola ingordiggia, scialacqui ed immergi nel ingiustizia maggiore e nella più attroce malignità; se cerchi ripieghi per sattollare con il guadagno li tuoi vizi, cerca altri mezzi, ed arroscisci del tuo abbandono e trasporto.

Prepotenza

Tù Ecconeone parli di prepotenza; hai ragione: detta leggi che sei il Gran Meccenate, questo è il Trono ove alcuno non può toglierti la preferenza, e dove involontario ancora maneggi felicemente questa Potenza; sò che ti lagni che il Trono non è emminente, Onde scarsi sono li Dritti e limitate le facoltà, mà terribili li tuoi tentativi; Grande il tuo aspiro e sorprendente la tua Fortuna, quantonque sia ugualmente vero che Comparisci squalido, Abietto e Desolante.

Costituto

Nota un atto solenne, e studia infievolir quella perfidia dal tuo animo, e con protesta, giura di non infestare il Genere Umano con la sciocca tua pena e la perfidia di quel Veleno che ti bolle nel sangue

27 Parrebbe, dall'uso dei verbi «fa bene» e «resti… esiliato», che il *Contraposto* sia stato scritto quando Casanova si era ritirato a Trieste in attesa che si sopisse il clamore che davvero non aveva immaginato avrebbe prodotto l'apparizione del suo libello. Quindi, il manoscritto potrebbe essere datato tra il 12 agosto (dedica a Branicki) e il 22 settembre 1782 (lettera di Casanova a Morosini).

Appellazione, Difesa, e Confutazione

S'appella Alcide al mondo intero e restringe la sua difesa all'accusa; Qui il Mercenario si vibra mordace, e scialaqua nella maledicenza [7v] ed unisce ad Alcide numero de seguaci, Colpendo li più Sagri recinti dei invulnerabili manutentori; Questa sola arditezza comprova la facilità alla tua Mendacia; il numero dei sette scielti, cui ànno autorizato le raggioni maggiori d'Alcide, li stabilisce corroti; Questo è tanto Asurdo che ardito ne regge l'invenzione;

Qual Reo ò Attore in Giudicio è concesso scegliere gli Uomini che l'abbiano da giudicare, questa è un'invenzione che si parte dal Commune, anzi un pessimo furibondo ritrovato, scatu/rire/<rito> dalla Cupidiggia del suo livore e della sua Maledicenza, degno ritrovato di un supplentatore chimerico. Sfido un Uomo perseguitato e posto al ultimo eccesso di disperazione a scagliarsi così furibondo contro il Genere Umano, Come il Fantastico per un semplice ritardo di dodici monete d'Oro. E sfido tutti li Chimerici ad inventare e Costruire un abbozzo di Concattenate falsità, mendacie ed un'invenzione più strana.

Decretto

Il Decretto d'Alcide è autorizzato e deciso, non è Vassallo per essere giudicato dal Ré d'Augia e tù passa alla Stalla, non de generosi Destrieri, ma de Giumenti, relativo asilo alle tue ramose Corna ed alla Viltà de tuoi sentimenti.

Presunzione[28]

Il mondo presume che questa parte di Cielo che ti soffre, ti sarà limitato, non potendo tu Cercarne altrove mentre sei esiliato, poiché ovunque infestasti allora con la tua Corpulenta figura ti sei presentato.[29]

[8*r*] Magnificenza

Trionfa Alcide di magnificenza d'Animo, e ride de suoi delirj. Un furibondo come sia avrebbe ricorso alla Follia; Alcide è tropo Grande per rivolgersi contro un Infetto ed un Furioso; La Società lo garantisce e le leggi aggiranno con la solita invulnerabile direzione.[30]

28 Manca il capitolo *Cachicidio* che, al pari dei *Giuochi*, sembrerebbe interamente inventato da Casanova senza intenti allegorici.

29 L'autore auspica che a Casanova si precluda Venezia e che l'avventuriero ritorni a peregrinare senza meta, poiché in nessun luogo lo si è voluto o lo si vuole accogliere definitivamente e stabilmente; cosa in seguito smentita dalla generosa ospitalità di Waldstein.

30 Quest'ultima frase parrebbe confermare i fondati timori di Morosini espressi nella lettera inviata a Casanova e di cui abbiamo solo la risposta. In essa egli accoglie i consigli suggeriti dal nobile di partire definitivamente, in quanto quest'ultimo gli aveva manifestato la probabile sospensione del salvacondotto di rientro a Venezia. Si ricorderà, a tal proposito, che gli inquisitori non avevano mai concesso un'amnistia e una remissione della pena.

Comparazione

Tutto il Mondo ti paragona e giudica che resisti a giusto peso a tutte le sceleraggini unite assieme, e ti dichiarano esempio, e Dittatore della Viltà e Menzogna

Onorificenza

A che contamini ò macchi il nome di Onorificenza al fettume del Infame tuo abborto; Avrai quella Onorificenza che meriti.

Esecuzione

Sarà adempita l'esecuzione, ed avrai quel destino che ai sempre meritato; Questa è la pena che esigge la irradicata tua Idrofobia, con la spezie, lo stile che si compette alle sue Imprese; Autorizato l'Appologista dalla Religione, e Leggi d'Onore sociali; Sarà fregiato, se liberamente dal Complesso verrà Considerato e deciso per manutentore dalli Uomini ed Amico della Società; E giudicaranno che Comparisca svelatamente il Contraposto ed illustrato il suo Nome:

Discorso relativo[31]

Come si può ritrovare un Mostro che riverisci e si scaglj contro le Leggi Sociali e cimenti il Decoro dei Personaggi, e l'Onore per un fievole ritardo di dodici monete d'oro? Come riccorre ai ritrovati più maligni per venire al suo ponto e per sattollare un livore ben distinto e singolare a rintracciarsi non entro le mura, ma nei Deserti di Libia?

[8v] Qual nimico delli Uomini respira in Atene ed in qual parte della Città; "che Tetto". Qual Società viva è connessa con questo spettacolo? Ecco l'Esempio del Insidiatore, il Velenoso Abborto della Natura, il Frangitore dell'Ospitalità e degli Sociali Diritti. Sia vero che Alcide sia Concorso nell'Opinione di Climeneo, e che perciò ogni Uomo che non combina in questo, può l'altro riccorrere all'invetiva, molto più alla Lacerazione e Vendetta. Che Tiranico Consiglio è questo? Gli Uomini sono liberi e non debbono Vassalleggiare che il suo Sovrano; l'opinioni sono inseparabili dal modo di pensare; Io dirò mendace, ciò che tù senza grazia esclami nel tuo Abbozzo; Povera Atene, se un numero tuo pari calcasse il tuo suolo.

Sbrana te stesso se sei famellico, succhia il tuo sangue; Venera le Leggi, gli Uomini, e trema = = = =

31 Capitolo aggiunto *ex novo* rispetto alla suddivisione di Casanova.